

Lo sport e la storia del '900

Benché lo sport sia una manifestazione dell'attività umana presente in **tutte le epoche**, è nel corso del **'900**, ed in particolare con la formazione della **società di massa**, che esso ha assunto la dimensione e le caratteristiche che ne fanno un rilevante **filtro di osservazione** delle trasformazioni culturali, politiche, sociali, economiche, di costume e mentalità avvenute nel secolo e oltre, fino all'incontro con la globalizzazione.

Lo sport e la storia del '900

Utilizzato dai **regimi totalitari** come strumento di costruzione del consenso e propaganda, lo sport ha incrociato il suo percorso con le dinamiche della **guerra fredda** ed è stato a volte un importante veicolo per l'affermazione dei **diritti umani**, altre volte ha accompagnato la **riabilitazione politica** internazionale di paesi già responsabili delle tragedie del XX secolo, come ad esempio Italia e Germania.

Si individui un argomento capace di rappresentare efficacemente **l'intreccio fra storia dello sport e storia generale del '900** e, attraverso una ricerca originale, lo si elabori come studio di caso.

Lo sport può essere una chiave interpretativa della contemporaneità?

Ha i sufficienti «quarti di nobiltà» per assurgere a dignità storiografica?

Risposta secondo noi affermativa, considerandolo dal punto di vista degli intrecci con fenomeni ed eventi.

La storia delle discipline e dei record è altra cosa

Perché lo sport ha suscitato interessi storiografici episodici?

Huizinga, «Homo ludens»: *«nella nostra coscienza il gioco si oppone alla serietà»*

nozione di cultura come complesso di fenomeni sociali
di cui fanno parte a pari diritto l'arte come lo sport;

il gioco come base e fattore di cultura



Johan Huizinga, 1872-1945

HOMO LUDENS



PROEVE EENER BEPALING VAN
HET SPEL-ELEMENT DER
CULTUUR
DOOR
J·HUIZINGA

Publicato in lingua tedesca ad Amsterdam nel
1939, in Italia nel 1946

Nascita dello sport moderno: Inghilterra, metà '800

Il gioco diffuso nei *colleges* e praticato *open air* era molto violento

Per evitare la brutalità di questo gioco gli educatori inglesi lo riformano con l'introduzione di regole (codici di comportamento) e lo finalizzano all'educazione

Nascono rugby e football; si raffinano sport come il pugilato, prima unicamente votato all'abbattimento dell'avversario (categorie, durata dei match, uso dei guantoni, regole sui colpi)

Riflessi sociali

Il **football** nasce negli ambienti degli studenti borghesi ma si diffonde nei ceti popolari (Manchester United squadra dei ferrovieri, Arsenal squadra degli operai)

Il **rugby** si definisce come il gioco degli aristocratici e alto-borghesi, ma si diffonde presto tra i minatori del Galles

Sport come veicolo dell'ideologia dell'*athleticism*, piena sintonia con la cultura industriale dell'Inghilterra vittoriana

- Velocità
- Perfezione
- Miglioramento di se stessi
- Aspirazione al successo
- Spirito di concorrenzialità

Transizione dai giochi tradizionali legati alle tradizioni locali alla nuova era caratterizzata dallo sport

Valori della civiltà industriale:

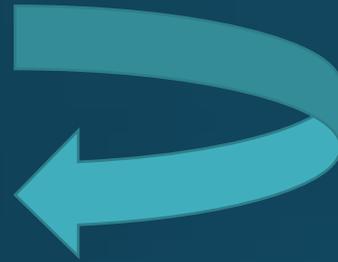
passaggio dall'attività ludica a esercizio / allenamento / ritmi della civiltà delle macchine

Standardizzazione

- Misure uniformate dei campi
- Distanze convenzionali
- Tempi prestabiliti
- Cronometro
- Stagioni
- Record

Lo sport si situa all'incrocio fra una serie di discipline:

- Letteratura
- Cinema (vedi bibliografia allegata alla traccia)
- Identità nazionale



- Scienze, scienze sociali, filosofia
- Politica, religione
- Lingua
- Musica



Rubin Carter «Hurricane», 1937 – 2014

Accusato di triplice omicidio avvenuto a Paterson (New Jersey) il 17 giugno 1966

Condannato, scarcerato solo nel 1981.

Il processo fu riconosciuto «non equo, basato su pregiudizio razziale»

Storia raccontata nel film Hurricane – Il grido dell'innocenza del 1999

Bob Dylan, premio Nobel per la letteratura 2016, nel 1975 gli dedica una canzone nell'album Desire

[..\bob-dylan-hurricane-con-testo-originale-e-traduzione-in-italiano-simultanea.mp4](#)

Le Olimpiadi

Prima fase: dai giochi del 1896 a Los Angeles 1932

De Coubertin, universalizzazione dell'esercizio sportivo parallela all'universalizzazione di commerci internazionali e comunicazioni di massa

1896 Atene, 285 atleti in rappresentanza di 13 nazioni

1932 Los Angeles, 1408 atleti in rappresentanza di 38 nazioni

L'edizione di Berlino 1936, 3.963 atleti (8,3 % atlete, in rappresentanza di 49 nazioni

2016, Rio de Janeiro, 11.303 atleti, 207 paesi; 44% le atlete

- Scarsi episodi di boicottaggio, nonostante nel Reich fossero applicate le leggi razziali dal 1935 (olimpiade popolare di Barcellona (le «olimpiadi ebraiche e bolsceviche» secondo la propaganda del Reich), prevista per luglio 1936 non si fa perché scoppia la guerra civile

- Olimpiadi finanziate per la prima volta con il concorso diretto di uno stato
- Necessità di rompere l'isolamento sul piano internazionale della Germania
- Costruzione di uno stadio da 100mila posti ed edificazione di un villaggio olimpico

- Cerimonie, scenografia, svastica
- Primo film, *Olimpya* di Leni Riefhenstal (400mila metri di pellicola, 6 ore di filmati); radio e televisione in sale pubbliche
- Superiorità della Germania sul piano organizzativo e atletico: i regimi nazifascisti fanno meglio delle democrazie
- L'eccezione di Jesse Owens



Le Olimpiadi del dopoguerra 1952-1988

1948, Londra: non partecipa volontariamente l'URSS, esclusi Germania e Giappone. La partecipazione dell'Italia è un'eccezione che si presta a molte interpretazioni

1952, Helsinki: comincia la rivalità fra le superpotenze, in lotta due sistemi politici, «comunismo vs capitalismo»; la rivalità è destinata a durare sino all'edizione di Seul 1988

Eventi che incrociano le Olimpiadi

Questione mediorientale:

- 1956, crisi di Suez (Libano, Iraq ed Egitto boicottano i giochi di Melbourne per protesta contro l'invasione anglofrancese della zona del canale;
- 1972, Monaco di Baviera, «Settembre nero» organizza un assalto contro atleti israeliani

La rivolta ungherese del 1956: Olanda, Spagna e Svizzera boicottano in segno di protesta contro l'URSS

Razzismo:

- Tokyo, 1964 esclusione del Sudafrica per la politica dell'apartheid;
- Città del Messico, 1968 Smith e Carlos con il pugno chiuso guantato alla premiazione dei 200 metri;
- Montreal, 1976 boicottaggio di 27 paesi africani contro la partecipazione della Nuova Zelanda la cui squadra di rugby aveva giocato contro squadre sudafricane composte di soli atleti bianchi (a Barcellona 1992, prima partecipazione dal 1960 del Sudafrica di Mandela)



Guerra fredda:

- **Mosca 1980**, boicottaggio di USA e altri 65 paesi in segno di protesta contro l'invasione sovietica dell'Afghanistan;
- **Los Angeles, 1984**, boicottaggio dell'URSS e dei paesi comunisti come ritorsione per la precedente edizione
- **Barcellona 1992** (gli esiti della guerra fredda), partecipazione delle Germanie riunificate e dei paesi indipendenti dopo il crollo dell'URSS e il disfacimento della Jugoslavia



Sport e totalitarismi

Primato del fascismo, Mussolini «atleta»: virilismo, giovanilismo, dinamismo, velocità, disprezzo del pericolo eredità del futurismo di F.T. Marinetti (ginnastica>libro)

Politica che utilizza ed esalta gli elementi sportivi

Nazione guerriera, passaggio di valori al nazismo



Sport e totalitarismi

Pensiero marxista:

- Rinuncia al corpo e avversione nei confronti dell'esercizio fisico
- Il totalitarismo comunista contraddice gli assunti dell'ideologia marxista
- Atleta sovietico: corrispettivo del lavoratore stakanovista, ricerca del record e del primato sia nel lavoro che nello sport



СОВЕТСКИЕ ФИЗКУЛЬТУРНИКИ – ГОРДОСТЬ НАШЕЙ СТРАНЫ.
За здоровое, низнерадостное поколение, готовое к труду и обороне социалистической родины!

Il caso italiano: fascismo

Sport come strumento di consenso: imprese sportive funzionali alla propaganda del regime, crescita della popolarità dello sport

Il concetto di «nazione sportiva per eccellenza»: atletica, biciclette, motori

La figura di Primo Carnera, campione mondiale dei pesi massimi nel 1933, mito della forza e del coraggio, smentita dell'idea «fisica» dell'italiano medio piccolo e gracile



La nazionale di calcio vince i mondiali del 1934, la medaglia olimpica del 1936, i mondiali in Francia nel 1938

La radio, i giornali

L'italianizzazione dei termini sportivi

Organizzazione monopolistica dell'educazione sportiva:
scioglimento delle associazioni sportive cattoliche

«... riabilitazione politica internazionale di paesi già responsabili delle tragedie del XX secolo, come ad esempio Italia e Germania»

Il dopoguerra italiano

La ricostruzione

Lenire l'orgoglio nazionalistico entrato in crisi dopo il conflitto

Il mito del Grande Torino; il primo dolore collettivo del dopoguerra e il sorpasso del calcio sul ciclismo



Il ciclismo, Coppi e Bartali



Il mito della Ferrari e di Alberto Ascari (fine anni '40)

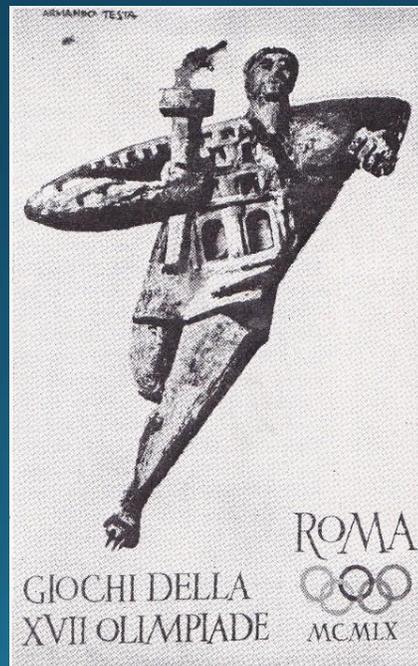


1955, il CIO assegna le Olimpiadi del 1960 a Roma

modernità e classicismo

riconversione delle strutture del fascismo (Foro Mussolini diventa Foro Italico)

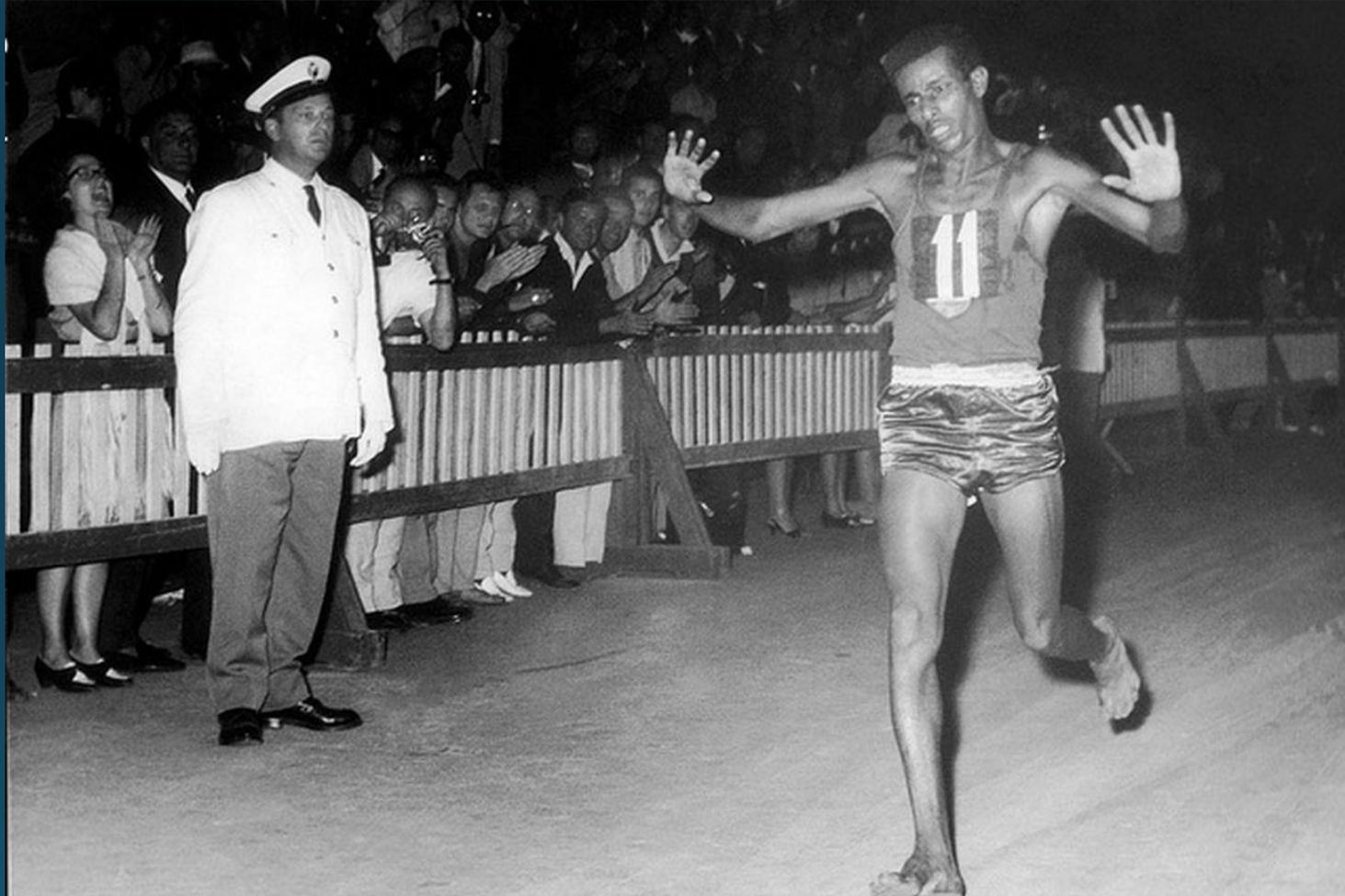
interventi urbanistici (villaggio olimpico)





La vittoria del piemontese Livio Berruti nei 200 metri

il passato fascista colonialista è superato....



La vittoria dell'etiopese Abebe Bikila nella maratona

Owens

<https://www.youtube.com/watch?v=K01-di-kaKQ>

Livio Berruti

https://www.youtube.com/watch?v=3Gt_iQou300

Abebe Bikila e la maratona di Roma

<https://www.youtube.com/watch?v=30Xm4z2U-co>